



Comune di Azzano San Paolo

Provincia di Bergamo

Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073

Consiglio Comunale

Resoconto della seduta del 6 giugno 2012 (proseguimento)

ORDINE DEL GIORNO

7. INTERPELLANZA – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNE DI ZANICA E DI GRASSOBBIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

8. INTERROGAZIONE – COMUNICAZIONE URGENTE CON RICHIESTA DI RICEVERE RISPOSTA URGENTE E RIFERIRE NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE – EVENTO SISMICO DEL 20.05.2012.

9. INTERPELLANZA IN MERITO AL NOTIZIARIO COMUNALE.

Sindaco: Partiamo con una breve comunicazione da parte mia: oggi, 6 giugno, era il termine ultimo per la presentazione delle domande per il bando per il bar del parco. Ho già fatto presente in altre occasioni: il bando, così come era formulato, si prefiggeva tre finalità: la prima, dare continuità all'esercizio già esistente, dandogli la medesima destinazione ma richiedendo una maggiore qualità sotto il profilo della diversificazione dei servizi offerti con una attenzione maggiore ai bisogni delle famiglie. Secondo, di entrare in contatto solo con operatori motivati e di provata esperienza, ponendo ai partecipanti condizioni volutamente restrittive, quali un curriculum adeguato, un'appropriata solidità economica e un investimento pluriennale. Terzo, di scaricare dai bilanci del Comune l'onere della ristrutturazione, della gestione della struttura e della manutenzione dei servizi annessi. Entro la chiusura del bando, che scadeva alle 12 di oggi, non sono pervenute domande. La Giunta ritiene che tale risultato significhi che allo stato attuale delle cose, complice forse la negativa congiuntura economica, il mercato non è in grado di rispondere alle richieste che l'Amministrazione ha ritenuto le migliori per il servizio offerto, e le più garantistiche per la

comunità e l'economicità dell'ente. Più volte le opposizioni consiliari hanno manifestato la non condivisione dell'attuale scelta; ma pur riconoscendo loro alcune ragioni, si è voluto dapprima tentare una strada che si ritiene avrebbe restituito nel medio periodo diversi benefici alla cittadinanza. Nelle ultime settimane sono pervenute al Sindaco alcune segnalazioni da parte della cittadinanza che in linea con quanto richiesto dagli altri gruppi consiliari, chiedevano la sospensione del bando per poter aprire un momento di dialogo al fine di pensare a una destinazione alternativa per il chiosco all'interno del parco. La richiesta di tale sospensione non è stato possibile recepirla, in quanto si è ritenuto potesse penalizzare soggetti interessati al bando che, uniformandosi ai requisiti del capitolato, avessero già provveduto alla costituzione di una società, al fine della partecipazione allo stesso. In tale sede è volontà mia affermare che non c'è da parte dell'amministrazione alcuna pregiudiziale, per pensare per la struttura in oggetto una destinazione alternativa. Pertanto prima di attuare altre scelte, riteniamo doveroso auspicare che ci sia in merito una fase di confronto con gli altri gruppi consiliari, e l'apertura di un periodo di proposte da parte della cittadinanza. Non si dimentichi tuttavia che, data l'attuale situazione economica, potranno essere prese in considerazione solo proposte che non comportino ulteriori aggravii economici per l'ente, o che prevedano forme di autofinanziamento del progetto. Questa era una comunicazione.

Settimo punto dell'ordine del giorno:

INTERPELLANZA – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNE DI ZANICA E DI GRASSOBBIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Marziali Matteo, Tomasoni Giorgio.

A questo punto, partiamo riprendendo la seduta della passata volta, dal punto che è l'**interpellanza al piano di governo del territorio, dei comuni di Zanica e Grassobbio, e valutazione ambientale e strategica**, presentata dal gruppo Noi per Azzano. Suppongo che illustri il Consigliere Assi. Giusta la mia supposizione? No ...

Consigliere Amadei: ‘Premesso che, la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale, è stata introdotta nella Comunità Europea dalla direttiva 2001/42/CE, detta direttiva Vas, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all’attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa l’integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali e strategici; a livello nazionale, la direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.L. 3-4-2006 n. 152, entrato in vigore il 31-7-2007; modificato e integrato dal D.L. 16-1-2008 n. 4, entrato in vigore il 13-2-2008, e dal D.L. 29-6-2010 n. 128, pubblicato della Gazzetta Ufficiale 11-8-2010 n. 186. La valutazione ambientale di piani e programmi, che possano avere un impatto significativo sull’ambiente, secondo quanto stabilito nell’art. 4 del D.L. 152/2006, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire alla integrazione di considerazioni ambientali, all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti, e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Considerato che la L.R. 11-3-2005 n. 12 disciplina il governo del territorio, anche mediante il criterio di sostenibilità, a tal fine la legge stabilisce, all’art. 4, fra l’altro, in accordo con i contenuti della direttiva 2001, l’obbligo di valutazione ambientale per determinati piani e programmi. Al comma 3 dello stesso articolo, la legge regionale attribuisce alla Vas il compito di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, di individuare le alternative assunte nell’elaborazione del piano, in parte potenziali, nonché le misure di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso. Ricordato che un ulteriore criterio ispiratore della legge regionale di governo del territorio, è rappresentato dal consolidato istituto della partecipazione, la legge regionale sancisce infatti all’art 2 comma 5, che il governo del territorio debba essere caratterizzato dalla pubblicità e trasparenza delle attività, che conducono alla formazione degli strumenti di pianificazione, dalla partecipazione diffusa delle istituzioni locali interessate, in quanto portatori di interessi diffusi. Ricordato ancora che in attuazione dell’art. 4 della legge 2005, la Regione Lombardia ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, nel quale si evidenzia in modo decisivo il ruolo partecipativo dei soggetti interessati, considerato che la valutazione ambientale e strategica ha un ruolo importante nella preparazione e nell’adozione di piani, programmi e, ove appropriato, nella programmazione e nella legislazione, rafforza ulteriormente l’analisi sistematica dei loro effetti ambientali significativi; ricordato che la partecipazione e la cooperazione delle istituzioni del pubblico ai processi decisionali,

è fondamentale nella valutazione degli effetti ambientali e sanitari dei piani e programmi proposti, i vantaggi per la salute e il benessere delle generazioni presenti e future, che deriveranno dall'esigenza di tutelare e migliorare la salute, quale parte integrante della valutazione ambientale e strategica, atteso che il comune di Zanica ha attivato la procedura di Vas relativamente al proprio piano di governo del territorio, ricordato che il giorno 15-4-2011 presso la sala consiliare del comune di Zanica, si è aperta la prima seduta della conferenza di valutazione ambientale e strategica, nel documento di piano, quale atto costituente il piano di governo del territorio del comune di Zanica, alla quale conferenza è stato convocato con altri soggetti anche il Comune di Azzano San Paolo, precisato che il verbale redatto a chiusura dei lavori della prima conferenza menziona i soggetti invitati, indicando anche i soggetti assenti, benché convocati, risulta dal verbale che nessun rappresentante di Azzano San Paolo ha partecipato alla prima conferenza di valutazione, né risulta alcuna comunicazione della mancata partecipazione. Tenuto conto che il giorno 2-2-2012 presso la sala consiliare del comune di Zanica, si è aperta la seduta della seconda conferenza di valutazione ambientale e strategica del documento di piano, e del rapporto ambientale, quali atti propedeutici del piano di governo del territorio del comune di Zanica, e ancora correttamente il comune di Azzano San Paolo è stato convocato al tavolo di lavoro, precisato che il verbale redatto a conclusione della seconda conferenza di valutazione menziona i suddetti invitati, indicando anche i soggetti assenti benché convocati, ancora una volta nessun rappresentante di Azzano San Paolo ha partecipato alla conferenza di valutazione, né risulta alcuna comunicazione della mancata partecipazione, né ancora risulta agli atti nessuna espressione di giudizio circa i contenuti del documento di piano. Accertato che anche il comune di Grassobbio ha attivato la procedura Vas, senza invitare il comune di Azzano San Paolo a partecipare al procedimento stesso, come risulta dagli atti pubblicati sul sito del comune procedente, quando in passato il medesimo comune, al contrario, era stato coinvolto dal comune di Azzano San Paolo relativamente alle iniziative per lo sviluppo delle aree interessanti l'operazione polo del lusso e cultura, e ciò indipendentemente dalle ragioni di confine, ma per le intrinseche e naturali relazioni territoriali; valutato che, anche in relazione all'avvio del procedimento Vas di Grassobbio, l'amministrazione comunale di Azzano San Paolo è rimasta immobile, senza perciò avanzare richiesta di partecipazione al procedimento, mentre non è noto se il comune di Azzano San Paolo si sia adoperato nella fase di pubblicazione del pgt adottato; ritenuto che l'assenza ingiustificata dei rappresentanti comunali al procedimento Vas del comune di Zanica, e la mancata richiesta di partecipazione al procedimento Vas del comune di Grassobbio, connotino nell'amministrazione comunale

uno stato di assoluto disinteresse alle problematiche ambientali, e di sviluppo dei territori circostanti, lasciando che Azzano San Paolo rimanga escluso d qualsiasi approfondimento e occasione di confronto, delegittimandone inoltre la capacità critica e l'autorevolezza da anni maturata e riconosciuta ai tavoli istituzionali; si chiede al sindaco, o all'assessore competente, il significato, e quale utilità ha per l'amministrazione comunale di Azzano San Paolo, la valutazione ambientale e strategica dei piani e dei programmi, le ragioni del disinteressato ruolo del comune di Azzano San Paolo a partecipare alle conferenze di valutazione ambientale del pgt del comune di Zanica, pur espressamente invitato, in conformità alle disposizioni di legge, e secondo le linee guida regionali, e quali le ragioni che hanno spinto Azzano a non richiedere la partecipazione alla Vas del comune di Grassobbio, siccome il suo sviluppo territoriale riversa in parte gli effetti del sistema della mobilità, e del sistema produttivo, con ricadute ambientali ed ecologiche; le ragioni dell'assenza di un pur minimo documentato giudizio critico o di apprezzamento del comune di Azzano San Paolo, a corredo del Vas del pgt di Zanica, tenuto conto delle necessità e degli approfondimenti di natura ambientale, generati dalle previsioni della pianificazione del vicino comune, e degli effetti indotti dalla stessa pianificazione, anche solo quelli derivanti dal sistema della mobilità, e della sua rete infrastrutturale, e nell'insieme, dagli effetti provocati dallo sviluppo insediativo del territorio di Zanica. Se intenda, e in che modo egli intenda, ora inserire il comune di Azzano San Paolo nel processo di pianificazione dei comuni di Zanica e di Grassobbio, avendo perduto, nella circostanza dei rispettivi procedimenti Vas - nel caso di Grassobbio si spera almeno non sia mancata un'esplorazione del pgt in fase di adozione - la possibilità di indagare le ragioni dei medesimi pgt e di rappresentare almeno i temi più sentiti dalla nostra comunità, in ordine al sistema della connessione strutturale e della mobilità complessiva, e dell'articolazione dei flussi di traffico verso e contro la città, e di attraversamento del nostro territorio, e degli effetti di impatti ambientali dagli stessi generati; firmato il consigliere capogruppo Sergio Assi'.

Consigliere Assi: Questa è stata solo la lettura; il senso, penso sia stato capito, ovvero sia l'occasione che abbiamo come amministrazione pubblica ai tavoli istituzionali, è quella di essere presenti. Là dove di fatto si tratta di partecipare all'attività di pianificazione dei vicini comuni e territori. Così come noi abbiamo favorito la partecipazione degli altri comuni, favorire la partecipazione anche del comune di Azzano al tavolo degli uffici di Zanica, era un'occasione per poter sviluppare e affrontare temi che ci riguardano sempre, prettamente collegati alle tensioni insediative del territorio di Zanica e dei comuni limitrofi, e soprattutto

sul tema della mobilità che è un tema che ci investe tanto da sud verso nord, quanto da ovest; insomma noi ci troviamo in una condizione geografica che non ci favorisce, e vede catalizzare tutto il sistema del traffico di attraversamento. La Vas, dato che non ci si è adoperati per tempo, comunque sia ha la possibilità di scatenare su questi versanti, dove non avessimo dato un contributo efficace ecc., di non perdere comunque occasione per aprire dei tavoli di lavoro sui quali affrontare serenamente le discipline in questione.

Sindaco: Per prima cosa mi preme sottolineare che non c'è da parte dell'amministrazione un disinteresse per quello che riguarda la pianificazione a livello tecnico, dei comuni contermini, e ci sono davvero dei rapporti molto stretti in tanti tavoli di lavoro con quelli che sono i comuni confinanti con noi o non direttamente confinanti, ma che comunque c'è sempre uno scambio continuo di informazioni e di presenza. Questo mi preme sottolineare, nel senso che con i sindaci vicini sediamo, tra la commissione aeroportuale, il distretto del commercio, la polizia locale, voglio dire, c'è questa unione con un prosieguo dell'attività con i nostri comuni contermini. Distinguevo le due cose: quello che riguarda Grassobbio e quello che riguarda Zanica. Quello che riguarda Grassobbio è che non si è voluto esigere un coinvolgimento in un procedimento che normativamente esclude la nostra presenza a questo tavolo, sapendo benissimo che il comune di Azzano San Paolo per quanto riguardava il procedimento della Vas del polo del lusso ha invitato il comune di Grassobbio; è vero anche che quello che riguardava il polo del lusso, coinvolgeva direttamente anche a livello di viabilità il comune di Grassobbio. In questo caso, visto che proprio i rapporti con il comune di Grassobbio hanno un trait union che siede qua alla mia destra con il comune di Grassobbio, il pgt recepisce l'ultima variante del prg e nulla è variato, rispetto all'ultima variante del vigente prg. Non si è ritenuto di forzare la mano verso un'amministrazione, a un invito forzato, per un procedimento di cui comunque eravamo al corrente, e che al giorno d'oggi grazie ai mezzi informatici, si è potuto visionare tranquillamente, a parte il fatto che fisicamente io mi sono recata presso gli uffici di Grassobbio, con il sindaco ed il vicesindaco a vederlo, da tutti i punti di vista; però adesso anche dal punto di vista informatico tutti gli atti dei procedimenti amministrativi sono pubblicati, quindi forzare la mano verso un'altra amministrazione, sembrava quasi che ci fosse un voler calcare, per lo meno quello che io intendo. La partecipazione agli atti di programmazione, di pianificazione territoriale, è sicuramente d'interesse sia per la collettività che per chi la rappresenta; la mancata partecipazione a un tavolo non rappresenta un disinteresse, per quello che riguarda Zanica, ma un procedimento che a livello tecnico, si è chiesto agli uffici di valutare e che gli stessi

dunque relazionano a quella che è l'amministrazione comunale; tanto è vero che comunque sia anche per quello che riguarda il territorio di Zanica, gli uffici non hanno rilevato nel procedimento Vas delle interconnessioni con il nostro territorio, che possano pregiudicare qualche cosa che ci riguarda; anche perché tutto quello che è stato fatto, che è la cosa che più ci interessa, dal punto di vista mobilità per adesso si è fatto un rilievo dei flussi del traffico in entrata e uscita dal loro territorio e non una programmazione di opere a più largo raggio. Sull'eventuale inadempienza rispetto alla rappresentanza in sede di conferenza di Vas, va notato che a fronte di un invito esteso a più di settanta soggetti per quanto riguarda la prima conferenza Vas del comune di Zanica, hanno risposto più o meno una decina di soggetti. Alla seconda tre o quattro, veramente, questo perché da quando sono iniziate le procedure Vas a oggi, c'è l'obbligo di pubblicazione sui siti internet dedicati, e di conseguenza anche senza recarsi uno può visionare tutti gli allegati. Il processo di adozione e di conseguenza il piano di governo del territorio di Zanica, non si è ancora concluso. Oltretutto non sono ancora pubblicati nemmeno il piano delle regole o il documento di piano dei servizi, che ci interessano di più. Saremo attenti agli sviluppi territoriali degli ambiti che ci sono di confine, e senz'altro come mandato noi ci siamo sempre detti: attenti a tutto quello che riguarda le problematiche territoriali. E' prematuro dire, il comune di Zanica che influssi avrà sul nostro territorio; ma non solo per quello che riguarda il territorio di Zanica, ma di tutti i nostri comuni di primo riferimento, perché qualsiasi atto formale prima sarà valutato attentamente, e siamo in prima linea sul controllo di aspetti critici che possono riguardare i nostri confini, o che possono coinvolgere il nostro insediamento alla viabilità; non guardiamo solo all'interno del nostro comune, perché sappiamo benissimo che certe scelte spesso e volentieri vengono da comuni limitrofi, poi alla fin fine ricadono su di noi. Penso che la nostra politica sin qui adottata per quello che riguarda il territorio, non abbia chiuso Azzano in un quadratino a sé stante, ma che sia sempre stata atta al coinvolgimento degli altri enti e a un'attenta visione delle ricadute sul nostro territorio. Spesso e volentieri abbiamo intrapreso delle scelte politiche, che magari altri hanno portato avanti ma noi non ci siamo mai chiusi nel non volerle proseguire, facendo un danno alla comunità, le abbiamo approfondite, le abbiamo studiate, abbiamo cercato di adeguarle e renderle più nostre ma restituendole sempre alla disponibilità dei cittadini. C'è da dire che spesso il nostro grosso problema è il traffico che ci percorre unito alla Creasca: io stessa avendo l'indisponibilità degli uffici a poter partecipare, al piano urbano del traffico di Bergamo, sono andata a vedere quali erano gli sviluppi che ci potevano riguardare, su questo argomento, e sulle interconnessioni che potevano riguardare direttamente il nostro territorio. Io quello che posso dire è che non c'è

un disinteresse da parte nostra, e che il dialogo con le amministrazioni vicine è vivo e partecipe anche da parte nostra. Grazie.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. La questione di Grassobbio, qualche riflessione: il problema dei confini, non legittimava Grassobbio al coinvolgimento; Azzano ritengo che però, siccome io vedo le cose, come già maturate, secondo me il fatto di vedere coinvolti, è un fatto di dare anche autorevolezza ad Azzano; io chiedo, rispetto anche alle relazioni tra Azzano e Grassobbio, ma lo chiedo anche rispetto a Zanica; essere ai tavoli, dà grande autorevolezza alle amministrazioni. Vuol dire che si ha la capacità di essere ascoltati in maniera diversa, a fronte di chi invece non c'è. Questo è l'invito, a esserci, è anche una dinamica formidabile, che aiuta tutti, a crescere le persone; davvero il confronto alimenta la conoscenza, la capacità di essere sui problemi e di avere dei riflessi pronti, e per una maggiore capacità di organizzarsi si tratta poi di esserci, di impegnarsi, ci sono tantissime cose da fare ma ci sono temi che ci devono sempre vedere protagonisti. Azzano ha questa indole, deve continuare; proprio perché è all'interno di una maglia di relazioni strutturali per cui è difficile non essere coinvolto; gli effetti derivano anche da un comune collocato più in là, rispetto al nostro territorio, proprio per la sua collocazione geografica. Mi ritengo soddisfatto di quello che è stato restituito: nel senso che c'è la consapevolezza di essere sempre in rapporto costante con le amministrazioni. Mi sembra di aver capito, con Zanica nulla è perduto anche perché la funzione è ancora aperta, credo che serva uno sforzo continuo e costante nelle relazioni con Zanica, e una lettura più approfondita dei documenti, perché letti semplicemente, tante volte occorre avvicinarsi di più alla lettura dei documenti, alle volte c'è bisogno di un'ulteriore spiegazione per chi li ha prodotti quei documenti, che non sono sempre accessibilissimi al lettore; con Grassobbio, in quanto abbiamo come Direttore Generale il nostro Segretario che è formidabile uomo, di amministrazione e di istituzioni, c'è comunque l'esigenza di continuare a tessere relazioni con Grassobbio, perché gli effetti che si generano non possono essere liquidati semplicemente con delle relazioni informali. Credo che serva un maggior rigore, proprio per dare testimonianza del lavoro attento sulle questioni che ci riguardano, anche per provocare nell'altro comune un interesse a invitarci, perché oggi si tratta del pgt, domani potrebbe essere un'altra opera che per ragioni diverse potrebbe avere effetti diversi, e semplicemente perché non siamo comune contermine ci troviamo a osservare dalla finestra. Dobbiamo esserci, perché l'autorevolezza che ci contraddistingue impone agli altri di invitarci. Deve avvenire in maniera sistematica, non deve sempre essere

regolata da effetti territoriali in senso stretto e geografico. In tal senso mi ritengo soddisfatto. Grazie.

Ottavo punto dell'ordine del giorno:

INTERROGAZIONE – COMUNICAZIONE URGENTE CON RICHIESTA DI RICEVERE RISPOSTA URGENTE E RIFERIRE NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE – EVENTO SISMICO DEL 20.05.2012

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Marziali Matteo, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: A questo punto c'è l'interrogazione urgente con richiesta di ricevere risposta urgente in riferimento all'evento sismico del 20.5.2012, ma possiamo comprendere tutte le altre date che ci sono state perché purtroppo è un susseguirsi di eventi in questo periodo. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Erano le 4 del 20, verso le 4 di quella mattina è stata avvertita ad Azzano San Paolo una scossa di terremoto poi ripetutasi. La sollecitazione ha provocato sussulti e altro nelle abitazioni, e l'attivazione in molte abitazioni di sistemi anti intrusione. Sappiano dell'evento sismico, ha colpito gravemente un'area della pianura al limite della nostra regione, e il suo epicentro è stato localizzato in san Felice sul Panaro e Finale Emilia nel modenese, in linea d'aria circa 150 km da Bergamo. Nella circostanza il gruppo Noi per Azzano chiede al sindaco se egli abbia disposto i rilievi negli edifici, nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di verificare l'integrità degli stessi, assicurare l'agibilità dei medesimi e la loro utilizzazione. Il gruppo Noi per Azzano chiede inoltre alla protezione civile quali misure siano state adottate e quali interventi anche solo di monitoraggio; se il sindaco quale capo della protezione civile abbia disposto qualche contributo della medesima: si parlava del rendiconto di un rapporto tra noi e la protezione civile di tre milioni ... Il gruppo Noi per Azzano chiede che il consiglio comunale sia edotto circa lo stato dei rilievi e delle indagini sismiche, fatti sugli edifici ai sensi delle leggi e delle ordinanze del presidente del consiglio

dei ministri, in tema di sismicità, e quali siano le misure a oggi adottate, quali gli investimenti e gli interventi diagnostici programmati ed effettuati; il gruppo Noi per Azzano chiede al sindaco di valutare la concreta possibilità di fornire aiuti ai territori colpiti dal sisma, di istituire un fondo di solidarietà, con i contributi devoluti dalla nostra comunità; il gruppo Noi per Azzano esprime un sentimento di vicinanza nel dolore alle famiglie delle vittime delle popolazioni coinvolte; ringrazio per l'attenzione che saprà riservare a questa interrogazione; aggiungo che l'effetto di un sisma è un effetto che perseguita le popolazioni di quel luogo, che la vulnerabilità di quei luoghi sembrava non essere tale finché non c'è stato il sisma. La ragione di preoccupazione è anche per noi che viviamo in condizioni di vulnerabilità maggiore; l'atteggiamento verso questo problema è un atteggiamento di partecipazione, che ci vede partecipi; un po' per riuscire se si può ad aiutare le popolazioni. Dall'altro una riflessione rispetto al nostro territorio, rispetto a cosa possiamo fare nel contesto di una struttura pubblica che ci vede partecipi. Vorrei poter continuare poi a fare una riflessione perché credo davvero sia arrivato il momento di fare dei ragionamenti, che vanno al di là dei temi ricorrenti dell'ambiente, dell'energia. Una riflessione che mi piacerebbe poter fare anche se riuscissimo a fare delle proposte di legge: guardate che mi piacerebbe si aprisse un tavolo, si concertasse questa cosa e ci proviamo. A stimolare nelle istituzioni che stanno al di sopra di noi una reazione che porti ad aiutare non solo a risolvere il problema, che quando si verifica si verifica ma prevenire è meglio, che poi intervenire come stiamo intervenendo, costa anche intervenire; provare a fare una riflessione. Spero che il nostro contributo possa essere per le generazioni future, se si può fare qualche cosa di sforzo penso sia solo una cosa da apprezzare. Non so se ci riusciremo.

Sindaco: Per quello che riguarda l'attività pratica dopo questi sismi, perché ormai non possiamo più parlare soltanto del sisma, cioè questo documento è per il sisma del 20 maggio, ma poi il 29 ne abbiamo avuti altri tre, e domenica alle 21.26 ce n'è stato ancora un altro. Com'è la procedura, la prassi consolidata prima di noi, e anche in questo momento, nel senso la prassi negli anni, nel momento in cui si verifica un evento sismico l'ufficio tecnico del nostro comune, esce con i tecnici, verifica, nel caso del sisma del 20 è uscito direttamente il geom. Consoli e ha verificato che non c'erano danni né interni né esterni rilevanti per le nostre strutture scolastiche e tutti gli altri edifici pubblici che ci riguardano, e per il nostro territorio, mentre in occasione del sisma del 29 il geom. Consoli era con me per quello che riguardava la questione dell'Rsa, e quindi ha subito coinvolto i dipendenti che erano in ufficio, tra cui il geom. Stroppa, il geom. Prandini e il geom. Dassena, che sono subito usciti

in contemporanea su tutti gli edifici, anche perché in quel momento rispetto agli altri eventi in cui si poteva fare un controllo senza gli studenti dentro, nelle scuole in quel momento gli studenti c'erano, e infatti erano usciti dalle classi, però per poterli far rientrare si è controllato che gli edifici non avessero subito alcun tipo di lesione, cosa che non è stata riscontrata. C'è stato un altro evento alle 10.30, un'altra uscita dei tecnici comunali, il più velocemente possibile però stando attenti alla problematica dell'evento sismico, e all'una c'è stato un altro evento sismico, a quel punto sentendomi con il geometra perché in quel momento non ero più nell'edificio comunale, visto e considerato che lezioni, dato che c'era stato un susseguirsi di scosse poiché ce n'era stata un'altra meno forte intorno alle 11 del mattino, visto e considerato che era una giornata particolare e per gli studenti era un continuo uscire e rientrare, e che le lezioni stavano finendo una all'una e un quarto per quanto riguardava la scuola elementare e una all'una e mezza per quanto riguardava la scuola media, abbiamo consigliato agli istituti di tenere i ragazzi in cortile, ma non perché c'erano problemi strutturali degli edifici, ma semplicemente perché anche soltanto un controllo era a un quarto d'ora, poi bisognava tornare e dare la certificazione che tutto quanto era a norma in maniera tale che l'Istituto Comprensivo potesse far rientrare gli studenti. Solo quello, dopo so che ci sono stati genitori che hanno detto che abbiamo evacuato: non abbiamo evacuato. Abbiamo consigliato di stare in giardino fino alla fine delle lezioni in maniera tale da potere eseguire i controlli con tranquillità. Per quello che riguarda l'evento di domenica, prima dell'inizio delle lezioni il geom. Consoli, la mattina presto, è venuto a controllare che i nostri edifici non avessero avuto danni. Ovviamente – l'abbiamo fatto anche nella seduta del consiglio scorso – siamo vicini a coloro per quel riguarda le comunità, per quello che riguarda il fondo di solidarietà quello che si pensava era, visto e considerato che purtroppo il bilancio del comune è un po' scarso rispetto agli altri eventi sismici, che hanno avuto ad esempio l'Aquila o altri alluvioni che ci sono stati, è un po' scarso, quello che allora si pensava era che il comune chiedesse un euro a ogni cittadino. Noi pensavano di mettere una parte il comune come contributo straordinario dell'ente.

Assessore De Luca: Sì ancora non è stato discusso, ma una proposta poteva essere quella che il comune fornisse una cifra simbolica, magari attraverso il filtro di un'associazione, e poi si aprisse un conto presso questa associazione su cui si potessero fare dei versamenti per un progetto specifico, in modo che fosse ben definito e non finisse in un calderone indefinito. Non è stato stabilito nulla per cui altre proposte alternative possono essere ben viste.

Sindaco: Alcune associazioni si sono rese disponibili a darsi da fare per questo tipo di raccolta fondi: una base del comune, poi organizzare gazebo, manifestazioni per raccogliere fondi. Questo andava legato secondo me trovando tutti insieme un progetto comune, nel senso che spesso e volentieri poi sappiamo che se la cifra non è altissima viene mandato semplicemente là e poi dove finisce non si sa. Quello che volevamo fare era far vedere che Azzano c'era, era presente però su un progetto specifico. So che ci sono altri comuni che stanno andando – questa potrebbe essere un'idea – a prendere le forme di parmigiano reggiano, l'hanno fatto; pagandole come contributo, e rivendendole e il ricavato dalla vendita viene rimandato nelle zone terremotate perché in questo momento il grosso è la difficoltà del settore agro – alimentare: le piccole aziende agricole che hanno perso praticamente tutto. Non essendo cifre enormi, possiamo pensare di andare a individuare qualcosa di ben specifico in maniera tale che quello che non è tantissimo può essere una cosa che può aiutare qualcuno. Lo individuiamo insieme, un progetto di questo genere. Anche noi abbiamo intenzione di mettere la nostra parte personale. Oltre a quello del comune il fondo nostro lo mettevamo. Non volevamo nemmeno pubblicizzare.

Consigliere Assi: Noi ci sentiamo di fare questa propositina, sarà un segno: ognuno di noi nel suo sa cosa deve fare.

Sindaco: L'assessore Orlandi voleva specificare un paio di cose proprio per renderle pubbliche, per una questione d'informazione, per quello che riguarda la protezione civile.

Assessore Orlandi: Prima di avviare la discussione sulle modalità di aiuti che possiamo dare alle comunità colpite, volevo fare un paio di precisazioni su quello che chiedeva il gruppo. Noi per Azzano per quanto riguarda la protezione civile; la normativa esistente è chiara, e secondo me bisogna tenerla ben presente, è stata creata per evitare di fare confusione in questi casi. Praticamente l'art. 2 della l. 225/92 stabilisce che ci sono tre tipologie di intervento per quanto riguarda la protezione civile: ci sono eventi di tipo a, cioè eventi naturali connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati con interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria, poi ci sono gli eventi di tipo b e cioè gli eventi naturali connessi con l'attività dell'uomo che però per la loro natura ed estensione comportano un intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, - la massima autorità di protezione civile nei casi di tipo b è il presidente della provincia o della regione – e poi ci sono gli eventi di tipo c, che è il caso specifico, che

sono eventi che riguardano oltre che più comuni, anche diverse regioni dell'area nazionale. La gestione, l'organizzazione, la richiesta d'interventi legati all'emergenza di protezione civile vengono coordinati dal consiglio dei ministri. Nello specifico una volta appurato che ad Azzano San Paolo non ci sono state conseguenze né per gli edifici né per le persone, noi ci siamo attenuti alla legge, e non abbiamo chiamato la protezione civile di Dalmine Zingonia per fare interventi sul nostro territorio. La macchina si è comunque mossa, mi confrontavo quattro cinque giorni fa con l'assessore provinciale alla protezione civile, che mi ha comunicato che domenica scorsa sono partiti proprio dal cpe di Azzano San Paolo le autorità di protezione civile provinciale per dare manforte alle comunità colpite, e ho sentito la nostra protezione civile che fin dalla prima scossa si è resa disponibile per dare il proprio aiuto, e se non ci sono variazioni nei piani, lunedì questo dovrebbero partire per dare supporto al comune di Mantova. Ricordiamoci che non solo l'Emilia è stata colpita, ma anche la Lombardia.

Sindaco: Per quello che riguarda la gestione di eventuali contributi, direi che potremmo trovarci come conferenza dei capigruppo, in maniera tale da stabilire, magari sentendo ognuno di noi qualcosa che potrebbe riguardare un progetto specifico, e nella stessa conferenza dei capigruppo volevo appunto – ne parlavamo l'altro giorno con il Consigliere Assi – proporre al governo – portandola alla conferenza dei capigruppo perché in consiglio comunale è difficile da stabilire – chiedere uno svincolo dei limiti del patto di stabilità per gli interventi di messa in sicurezza antisismica delle strutture pubbliche, e di incentivi per i privati, così come accade per il risparmio energetico: questo perché se è vero che il risparmio energetico porta salute all'ambiente, è anche vero che questo porta fisicamente salute alle persone, per cui spesso e volentieri nelle nostre zone si è un po' dimenticato questo aspetto perché sembrava che non ci riguardasse. In questo momento ci stanno dicendo: attenzione perché potrebbe riguardare fisicamente anche voi. Io mi sentivo di proporre questo alla conferenza dei capigruppo, di portare avanti i progetti da questo punto di vista.

Consigliere Assi: Rispetto al tema c'è un'attenzione che ci fa sentire più sereni. Venivo al tema [...] questa cosa, rispetto alle persone più deboli, si muove come strumento per aiutarle a comprendere che in alcune circostanze, come nell'imprevedibilità di un evento sismico, si coglie sempre si dice di muoversi in una certa maniera. Ciò non toglie che debba essere fatto anche all'interno di una scuola, anche se nelle scuole la cosa viene ripetuta. Sulla questione del sollecito al governo a sgravare il patto di stabilità per mettere in sicurezza gli edifici, è

una leva sulla quale a mio avviso si deve essere impegnati. Ritengo che non si possa prescindere da questo elemento. E' una formula che va adottata sui posti di lavoro, è una forma di cui non abbiamo parlato., Quando si ha a che fare con un'indagine sismica ci dicono che le strutture ... però è la consapevolezza c'è un problema di responsabilità. Rispetto a questa responsabilità non vogliamo lasciare nessuno nell'incertezza perché è una cosa che ci riguarda tutti. Non è che perché l'abbiamo fatta noi l'indagine risulta che un edificio è ad alta pericolosità, sono cavoli suoi; non vogliamo questa cosa, vogliamo condividere questa cosa. Abbiamo la consapevolezza di dover fare un lavoro che è quello di sapere che le cose che hanno necessità di essere messe in sicurezza vanno messe in sicurezza. Non dobbiamo pensare a fare altre cose perché questo viene prima. Prima di tutto. L'invito è: facciamo le indagini, determiniamo il grado di vulnerabilità degli edifici di Azzano, se hanno bisogno di interventi. Grazie.

Sindaco: Un piccolo appunto, non al Consigliere Assi, io parlavo anni fa con un ingegnere con cui collaboro, mi diceva: vedi questi balconi in pietra? Se faccio la normativa antisismica questi non risulteranno mai a norma, eppure sono lì da 500 anni. E' vero che tante volte bisogna indagare fino in fondo perché gli edifici bisogna controllarli.

Nono punto dell'ordine del giorno:

INTERPELLANZA IN MERITO AL NOTIZIARIO COMUNALE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Suardi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio.

ASSENTI: Marziali Matteo, Tomasoni Giorgio.

Sindaco: Quindi, a questo punto, **punto 9**, c'è l'**interpellanza in merito al notiziario comunale** presentata dal gruppo Insieme per Azzano Futura.

Segretario: Su questo punto, essendoci anche integrazione dell'interpellanza – mozione del gruppo Noi per Azzano, che ha la stessa tematica, è prevista una discussione comune.

Potranno intervenire entrambi i gruppi. Poi dopo chiuso il discorso dell'interpellanza, andrà avanti il discorso autonomo della mozione. Prima uno poi l'altro, idem la risposta.

Consigliere Foresti: Non la leggo l'interpellanza. L'allegato era una mail che avevo inviato al Sindaco, a Pandini e alla redazione del notiziario, e che quindi ha un linguaggio molto informale, molto diretto. Non un'interpellanza vera e propria. Mi limito a riassumere le criticità emerse in generale sul notiziario, ma in particolare su questo numero. Prima di tutto, ritengo che una delle questioni centrali siano le tempistiche. Si sono aggravate, con quest'ultimo notiziario comunale, visto che c'era stato il limite del 26 maggio per consegnare gli articoli, e io numero è uscito a giugno inoltrato. Non è la prima volta che si verifica questa situazione, ma è diventata una routine alla quale bisogna dare un attimo freno, perché il rischio è che gli articoli che vengono pubblicati sono datati: si è verificato più volte. Vengono pubblicati a volte dei bandi che sono già scaduti, gli articoli dei gruppi consiliari che sono scritti in un determinato periodo rischiano un mese e mezzo dopo di vanificarsi, ricordo per esempio quando l'anno scorso noi come lista avevamo scritto in occasione del referendum un appello ad andare a votare per i referendum e il notiziario era uscito dopo il referendum, quando invece le promesse erano ben altre. Questo per sottolineare che è una prassi che si è verificata più volte, e non soltanto in occasione di questo notiziario. In particolare ho già avuto modo di confrontarmi con alcuni singoli componenti dell'amministrazione su questo tema, che però per noi era importante oltre allo scambio di mail renderlo più pubblico e istituzionalizzarlo, e per questo motivo a seguito di questa mail c'è stata un'interpellanza in consiglio. Secondo noi è stata gravosa: ci sono sorti dei dubbi rispetto al fatto che, leggendo gli articoli dei gruppi consiliari, ci fosse il sospetto che al capogruppo della Lega Nord fosse data la possibilità di leggere in anticipo gli articoli degli altri gruppi consiliari, perché è sembrato palese un riferimento, in questo notiziario, all'articolo che avevamo pubblicato noi, che è un fatto estremamente grave in quanto lede i principi della correttezza e democraticità di cui questo strumento deve farsi portavoce. Su questo volevo dei chiarimenti. Terzo punto che avevo evidenziato nella mia mail, che sono aspetti più tecnici: forse sarebbe meglio confrontarmi con il direttore responsabile, o con il futuro direttore responsabile, era più legata alla forma, mi ero lamentata con lui, gli avevo scritto diverse mail su questo aspetto, perché più volte ho visto che non c'è stato rispetto per la stesura dell'articolo; c'è stata una discrepanza tra l'articolo originale e quello pubblicato. In particolar modo per i grassetti, nel senso che io ho sempre evidenziato alcune frasi con i

grassetti, e puntualmente ogni volta che venivano pubblicate, in questo notiziario non c'è neanche un grassetto. Eliminati. Negli altri venivano evidenziate cose diverse, e questa cosa mi è stata spiegata come un errore dei grafici, però ... e poi anche sulla lunghezza: forse bisognerebbe fare chiarezza sulla lunghezza, perché prima mi erano state date 3.000 battute, c'è stata un'occasione in cui è stato accorpato tutto l'articolo per cui non erano stati rispettati i paragrafi perché mi si diceva che era l'unico modo per farci stare tutto l'articolo; adesso che io sto cercando di far rispettare i tempi mi vedo comparire foto per cercare di riempire gli spazi, che non avrebbero dovuto essere riempiti perché io ho semplicemente rispettato le regole che sono state date. Adesso non mi interessa di entrare nell'aspetto più formale perché è una cosa che ne ho discusso con il direttore responsabile con cui magari ci tornerò e sul quale ci confronteremo con il futuro direttore responsabile del notiziario. E' nell'interpellanza perché inizialmente questa mail era indirizzata a lui. Quello che a noi preme fare chiarezza sono le tempistiche e che nessuno dei capigruppo legga gli articoli degli altri.

Sindaco: Visto che le due mozioni trattano lo stesso argomento ma con toni, alcune cose si ripetono, preferivo dare subito la risposta tecnica per quello che riguarda la vostra interpellanza. Prego, Consigliere Annovazzi.

Consigliere Annovazzi: Buonasera. Non entro nel merito degli aspetti tecnici perché non penso sia di mia competenza. Mi è impossibile giustificare qualcosa che non ho fatto visto che sono stato tirato in ballo come uno che legge gli articoli degli altri prima che vengano pubblicati. Voglio ribadire quello che ti ho detto via mail e di persona: io non ho letto nessun articolo prima della sua pubblicazione, tanto è vero che il tuo non l'ho letto nemmeno dieci giorni dopo la pubblicazione. Più di così non so cosa dire. Se nel mio articolo trovi delle risposte ai quesiti che hai posto tu, è da attribuirsi solo a casualità. Come io decido di scrivere il mio articolo te l'ho detto: in base agli argomenti che ci sono in paese al momento, innanzitutto non lo decido da solo però non è importante. A quello che si discute nei forum e quant'altro. In quel periodo, io l'ho letto il tuo articolo, non ci trovo tutte queste risposte se non nella parte in cui si parla della moschea. In un forum è stato detto che abbiamo fatto terrorismo politico, e non era vero, ho voluto rispondere a quello per quel che sapevo. Altre cose non riesco ad aggiungerle. La lettera del sig. Pandini penso parli chiaro: non lo conosco, non ci ho mai parlato, non ho mai ricevuto mail da lui, e da nessuno degli altri redattori. Potete chiamarli, potete sentirli, potete fare tutto quello che volete, lo ribadisco in consiglio comunale così è scritto, registrato e rimane agli atti, io non ho mai letto nessun articolo.

Penso a un'altra cosa per le coincidenze, è un mio pensiero: se, penso a un articolo di dicembre, in quattro persone trattiamo il discorso dell'aeroporto, secondo è inevitabile che ci sia qualcuno che fa delle domande; anche leggendo fra le righe. Voi siete l'opposizione, è normale che se fate un articolo lo fate criticando giudicando e quant'altro, io che sono dall'altra parte probabilmente non dico che do risposte ovvie, però se facciamo qualcosa di buono, riusciamo così in questo o quell'altro lo scrivo. Se poi questo dà risposta a qualcosa che avete scritto voi è palese. Non l'ho fatto prima e non lo farò mai. Non perché non m'interessa, ma perché verrei condizionato, perché non è lo spirito giusto o perché non si fa, io sono stato educato così. Già è difficile fare il mio articolo, correggerlo, cercare di non scrivere cavolate che potrebbero essermi contestate, figurati se vado a leggere gli altri articoli e poi mi metto a rispondergli. E' successo forse una volta con loro per la loro interpellanza, che dicono che da dicembre avevano notato di qua e di là, è successo con te per queste righe. Se l'avessi fatto l'avrei sempre fatto. Con questo penso di aver chiarito. Grazie.

Assessore De Luca: Visto che seguo in prima persona il notiziario aggiungo due cose. La prima sui tempi, che tra parentesi sono legati anche alle disponibilità economiche. Il notiziario per quanto è stanziato a bilancio non può prevedere più di un certo numero di pagine, non può prevedere più di un certo numero di uscite. Avendo un'uscita teorica ogni tre – quattro mesi, si cerca di raggruppare il più possibile le notizie che riguardano quel periodo. Spesso si aspetta di avere la notizia definitiva da pubblicare, perché altrimenti bisognerebbe aspettare i quattro mesi successivi per ripubblicarla. In questo numero specifico, una causa del ritardo era l'articolo che dovevo scrivere io perché riguardava l'Imu, che come sapete tutti quanti nel giro di due mesi ogni giorno cambiava indicazioni da parte del governo, e l'intenzione era quella di dare un adeguato quadro informativo, però tutte le volte che scrivevamo qualche cosa automaticamente il giorno ci smentivano e dovevamo riscrivere. A un certo punto abbiamo deciso ok, facciamolo uscire comunque, dando l'indicazione ormai certa del pagamento dell'Imu secondo aliquote base già da giugno, e l'intenzione era quella di dare, per l'altra non è stato possibile farlo, meglio lo faremo più avanti. Per quanto riguarda i tempi di questo specifico numero le ragioni principali sono queste. Per quanto riguarda la parte grafica, mi sembra che già nella mail di Pandini c'erano delucidazioni, il tipografo che ci stampa il notiziario ha cambiato grafico di riferimento. Questo nuovo grafico ha fatto altre scelte di impostazione, minime però le ha fatte, tra queste anche il tipo di carattere per cui quelle che prima erano indicazioni di mantenersi all'interno delle 3.000 – 3.500 battute, con un carattere leggermente differente è aumentato come dimensione. Non lo

sapevamo neanche noi quant'era la disponibilità definitiva lo abbiamo visto anche noi su questa impaginazione. Per quanto riguarda i grassetti, mi sembrerebbe paradossale pensare che uno fa un'azione politica andando a togliere o spostare grassetti. E' un problema dovuto all'impaginazione, il grafico nel riportarlo ha perso i grassetti, li ha rimessi di sua iniziativa secondo sue scelte. Vi dirò, come successo in altri casi ma anche su alcuni articoli che abbiamo pubblicato sul notiziario, spesso è capitato che un grassetto fosse stato spostato perché si è ritenuto di riprodurlo in un altro punto. Mi sembrerebbe paradossale pensare che sia un'azione di carattere politico. I contenuti sono quelli.

Sindaco: Non è facile mettere insieme tutto il notiziario. Volevo ricordare come funziona la nostra redazione: rispetto a prima c'è una redazione con un membro nominato per ogni gruppo consiliare. Vorrei più partecipazione dei redattori nello scrivere gli articoli. L'unico redattore che ha scritto un articolo è stato Diego Brina. Nulla vieta su argomenti di carattere generale ai redattori di voler esprimere le proprie idee, anzi sarebbero ben accette. Si trovano, stabiliscono le pagine e gli argomenti da trattare. A noi come assessori di riferimento di solito viene detto qual è l'argomento da trattare, di solito sono temi dell'attualità del momento. Dall'Imu, informativi. C'è la prima pagina, che come redazione si era stabilito di fare degli articoli riferiti al nostro territorio ma extra territorio, cioè persone fuori dal nostro territorio, personalità o enti; è la redazione che stabilisce chi intervistare per ogni notiziario. L'ordine degli argomenti è stabilito dalla redazione. I redattori sono coinvolti, sono informati, vengono alle riunioni, stabiliscono anche loro qual è l'argomento, un invito, non polemico, c confrontarvi con loro, prima della riunione del notiziario, perché vengano a proporre altri argomenti che possano interessare. Loro controllano quel che è, dopo la riunione viene mandata una mail a loro con la scaletta degli argomenti, c'è un redattore che non ha la mail a cui è consegnata manualmente la scaletta, a pag. 1 questo a pag. 2 quello a pag. 2 quell'altro, per cui è tutto formalizzato. Per togliere ogni equivoco per quel che riguarda i gruppi consiliari che ribadisco, secondo me il notiziario dev'essere una serie di informazioni ai cittadini, tanto è vero che il ritardo di questa volta sul notiziario, anche una comunicazione fatta dagli uffici è arrivata in ritardo, era già chiuso il bando quando ... era un ritardo non voluto, se no sarebbe stata tolta la comunicazione, scadevano le borse di studio mi sembra che fossero, il 30 aprile quando il notiziario è uscito dopo. Penso sia una riprova del fatto che i ritardi non erano contemplati. Per togliere ogni dubbio su chi legge o no gli articoli dei gruppi consiliari, io farei così: se diciamo mandiamoli con la Pec va a finire che se si spediscono a tutti magari uno la spedisce due ore dopo tu hai corretto il mio ecc., via

Pec si mandano all'ufficio protocollo, il dr. Ruggiero di prende l'impegno di tenerseli lui e non farli vedere a nessuno e chi conosce il dr. Ruggiero sa che su questo non cade nel senso che sulla serietà del dr. Ruggiero tutti noi possiamo mettere la mano sul fuoco perché è persona correttissima e se le si dà un incarico formale, lui dice: quando sono arrivati tutti e tre i gruppi consiliari li spedisco alla redazione. Io faccio questa proposta.

Assessore De Luca: Per quel che riguarda le tempistiche abbiám detto con tutti quanti che non c'è una vera e propria redazione, e che il lavoro sul notiziario è svolto nei ritagli di tempo dell'attività normale dell'amministrazione. Dire che possiamo garantire la puntualità dell'uscita, vi dico subito che è concretamente impossibile. E' accettabile il margine di quindici giorni di riferimento: in questo caso, per gli stravolgimenti fiscali che ci sono stati.

Sindaco: Vorrei dire un'ultima cosa: è vero che il termine di scadenza dei gruppi consiliari ma anche dei nostri articoli è sempre una certa data. E' anche vero che le volte che un articolo è arrivato uno due giorni dopo, non è che non è stato pubblicato, un conto è se arriva una settimana dopo, quando è già in stampa; comunque sia, piccolo particolare che mi ha detto il responsabile, è che una sola volta è stato tagliato un gruppo consiliare, ed è stato il gruppo della Lega Nord perché era un articolo troppo lungo ed è stato tagliato. Per il resto l'ufficio ha sempre cercato di non toccare i gruppi consiliari: l'articolo del De Luca sull'Imu, non si è mai posto il problema, però sui gruppi consiliari proprio per non far insorgere problemi, dico che l'ultima volta che ci ha comunicato guardate che sarà tagliato, noi non abbiamo sollevato il problema. Ha sempre cercato di compattare l'articolo magari perendo quegli a capo di cui parlava il Consigliere Foresti, i paragrafi, però non ha mai voluto per principio tagliare, se non per emergenza faccio una telefonata, e non farlo senza avere l'appoggio.

Consigliere Foresti: Prima di tutto mi preme di una cosa che ha riferito il nostro rappresentante nella redazione del notiziario, che in due anni non ha quasi mai potuto partecipare perché gli veniva sempre comunicata il giorno prima la data ed erano sempre orari poco consoni a un incontro per uno che lavora, nel senso che si sono sempre fatti la mattina o il pomeriggio. Per una questione del sig. Pandini che aveva dimenticato di dire gli orari, però sta di fatto che ognuno ha i suoi orari e il nostro rappresentante quasi mai ha potuto partecipare. Questo lo dico perché se ci sarà un nuovo responsabile, spero che venga presente questa problematica che noi rileviamo e ci è stata confermata. Ce ne facciamo

portavoce. Detto questo, per quel che riguarda gli aspetti formali, l'ho detto anche quando ho fatto il mio intervento, non ho mai pensato che ci fosse una volontà politica a cambiare i grassetti o a modificare in questo senso; però ritengo una scarsa attenzione che viene fatta agli articoli scritti: avete evidenziato anche voi che ci vuole un certo impegno e una certa difficoltà nel cercare di redigerli, per cui quando uno si vede pubblicato il suo articolo con i paragrafi che non vengono rispettati, non è una cosa grave però è normale che toglie leggibilità al nostro articolo il fatto che in quel notiziario erano tre argomenti staccati che non avendo avuto una connotazione ben precisa, secondo me creava confusione nel lettore. Questa cosa l'avevo fatta presente a Pandini, immagino abbia tenuto le mail ma non è questo che mi interessa. Non è quest'aspetto che mi interessava rilevare perché penso in buona fede che non ci sia una volontà politica. L'ho riportato perché era una mail diretta a lui, è stata letta in consiglio comunale e mi sembrava giusto sollevare questo problema anche per una sorta di avvertenza che venga fatta attenzione a questi aspetti che sono formali e non hanno una connotazione politica ben precisa, però è una questione di rispetto e correttezza per le persone che s'impegnano a scrivere un articolo. Il senso è quello. Rispetto a quel che ha detto Annovazzi, prendo atto della sua esposizione. Non ho elementi per dire che sia vero non sia vero. Ho rilevato un problema, mi è stata data risposta, non entro nel merito. Non è nostra intenzione fare indagini esplorative in questo senso. Non era questa la nostra intenzione, ma era quella di sollevare e portare in consiglio comunale un problema che noi abbiamo evidenziato, per cercare sempre nell'ottica della certezza e della trasparenza dei rapporti. Io non posso dire chi ha ragione chi non ha ragione. Prendo atto di quanto mi è stato detto e spero che anche voi ne prendiate atto e ne facciate tesoro per una maggiore attenzione rispetto alla stesura di questo notiziario. Per quel che riguarda i tempi, quei dieci – quindici giorni sono assolutamente tollerabili, non stiamo nemmeno noi qua a fare i carabinieri però mi sembra che ci sia stato un ritardo piuttosto consistente cui bisogna cercare di ovviare. Per quel che riguarda la procedura esposta magari ne parliamo dopo, quando discuteremo della mozione in una modalità migliore, per rendere ancora più efficiente e trasparente il meccanismo.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Abbiamo ascoltato con attenzione il problema sollevato dal gruppo Insieme per Azzano Futura. Abbiamo raccolto le osservazioni. Abbiamo interesse a che l'informativa sia efficiente, connotata da onestà correttezza e trasparenza, mi pare di aver raccolto gli intendimenti di tutti circa la precisazione che il notiziario è uno strumento che ha un suo valore comunicazionale e vuole essere uno strumento di comunicazione tra noi

cittadini, come sono andate le cose ce lo siamo detto abbiamo fatto anche noi le nostre osservazioni rispetto a quanto era stato detto. Il tema era soprattutto il futuro. D'accordo che quando arriva il pezzo qualcuno lo custodisca e non ci sia motivo, se le cose stanno in questi termini noi ci sentiamo soddisfatti rispetto alla nostra interpellanza e non intendiamo muovere alcun ragionamento. Grazie.

Sindaco: Grazie a lei. Stavo parlando della risposta all'altra [mozione] con l'Assessore De Luca, visto che due o tre giorni prima del notiziario quando va in stampa, ci viene mandata una bozza: è già definitiva, non si possono cambiare gli articoli, questo ve lo assicuro, però si possono correggere errori grafici, cioè non si cambia niente si manda la mail dicendo: c'è l'h in più, ai gruppi consiliari viene inviata la bozza della loro pagina, in maniera tale che se per caso manca il grassetto, o manca il capoverso, si segnala al grafico, tenendo in considerazione che ci sono dei problemi tecnici.

Assessore De Luca: Anche su questo aspetto, forse non è stato precisato prima non so se l'ha detto direttamente Pandini, sugli articoli dei gruppi consiliari lui non ha mai messo mano. In proposito non ha fatto correzioni bozza, non ha controllato l'ortografia, niente. Non c'è controllo su quegli articoli.

Sindaco: Quindi, fai da te. Chiunque sarà il direttore responsabile, non metterà mano agli articoli dei gruppi consiliari, per cui se per caso c'è l'errore grammaticale, va in capo a chi riceve la cosa e non la segnala. Una cosa di questo genere.

Consigliere Assi: Due battute e chiudo. Sul tema che ci siamo detti, questi sono valori altissimi. E questo credo debba valere come regola per tutti. Grazie.

Consigliere Ferrari: Se posso entrare nel merito: forse no.

Sindaco: Va bene.

Consigliere Ferrari: Uno strappo alla regola.

Sindaco: Se non me lo rinfacciate la prossima volta sì.

Consigliere Ferrari: Ma lei sa che io non sono un approfittatore di tempi. Era per entrare nel merito della questione. Avevamo preparato, se si fosse discussa la mozione, un emendamento, che riassumeva quel che è emerso adesso. L'inopportunità di fare una commissione.

Sindaco: Anche perché c'è la redazione.

Consigliere Ferrari: Non eravamo ancora a conoscenza dello scritto di Pandini. Quello che mi preme sottolineare e adesso il Consigliere Assi ha evidenziato e mi sembra sia la cosa sostanziale. Visto che noi gruppi di minoranza, ma anche la maggioranza, è uno strumento per l'informazione, è un poter esprimere il proprio pensiero, che dopo sia condivisibile o no tocca alla cittadinanza deciderlo. E anche questi spazi, questi momenti ci vengono tolti, o magari ci lasciano io sospetto, l'alone che possano in qualche modo, visto che io mi riferisco sempre anche a livelli più ampi, a livelli nazionali, è facile manipolare l'informazione, anche se non riguarda, perché è facilmente riscontrabile quello che si racconta, e poi si deve anche rendere conto immediatamente, o quando ci saranno le elezioni. Io dico: stiamo attenti su queste cose a non dare adito a facili interpretazioni erranee. La serietà: siamo tutti consiglieri comunali, al di là dei meriti di ciascuno. Su questa cosa noi non intendiamo transigere assolutamente. È uno dei pochi spazi che abbiamo, oltre le sedute del consiglio comunale.

Sindaco: E le newsletter.

Consigliere Ferrari: Le newsletter, io faccio un po' fatica con le cose nuove. E poi usiamo i termini italiani. Newsletter ha una traduzione in italiano. Usiamo la nostra amata lingua. Proprio voi che usate il dialetto. Questo penso sia il fondamento. Poi la seconda parte della mia interpellanza riguardava la volontà di continuare le pubblicazioni: mi sembra che al di là dei ritardi più o meno comprensibili, ci sia. Noi faremo di tutto per collaborare, perché è nostro interesse, è interesse dell'altra minoranza, è interesse della maggioranza, è interesse soprattutto della cittadinanza che si possa dare questa trasparenza, questa informazione. Grazie.

Sindaco: Grazie a lei. Chiudiamo i lavori della seduta straordinaria del consiglio comunale. Andiamo tutti quanti a bere insieme?